



Il 2 giugno Festa della Repubblica



Una Roma già estiva, immersa in una atmosfera gioiosa e ricca di colori, il 2 giugno ha festeggiato il compleanno della nostra Repubblica. Questa data risale alla storia perché nel 1946 gli Italiani scelsero, con un referendum, di far diventare il loro Stato una Repubblica Costituzionale, abolendo la monarchia, dopo 85 anni di regno della dinastia dei Savoia, di cui 20 di dittatura fascista abbattuta durante la Seconda Guerra Mondiale. La Festa della Repubblica è dunque una giornata importante, ricca di grandi iniziative e cerimonie ufficiali: la deposizione di una corona d'alloro al Milite Ignoto, simbolo di tutti i caduti in guerra che non sono mai stati riconosciuti, presso l'Altare della Patria, una imponente parata militare in Via dei Fori Imperiali alla presenza delle più alte cariche dello Stato. "E' la festa di tutti noi auguri a tutti" ha affermato il nostro nuovo premier, l'onorevole Conte, in questa circostanza, uno dei primi impegni sociali all'indomani del giuramento del nuovo governo dopo la sua sofferta formazione durata alcuni mesi. Il Presidente Mattarella dopo la deposizione di una corona al Milite Ignoto, in occasione della parata militare, davanti a cinquemila persone, ha affermato i valori più importanti dello Stato: libertà ed uguaglianza che sono da considerarsi i pilastri della società.

A rendergli gli onori un reparto di corazzieri a cavallo. Hanno sfilato circa 5mila tra militari e civili. Erano presenti anche 260 bandiere e stendardi, 14 bande e fanfare militari, 58 cavalli, 11 unità cinofile e 70 veicoli. Anche quest'anno, ad aprire la manifestazione, ci sono stati 400 sindaci con le loro fasce tricolore, in

rappresentanza di 8.000 comuni italiani. Alla parata - il cui motto è "Uniti per il Paese" - hanno partecipato tutte le componenti dello Stato. Alte le misure di sicurezza: bonifiche con artificieri e cani anti-esplosivo, tiratori scelti, varchi d'accesso con metal detector. E' stata blindata l'area interessata all'evento. Uno dei momenti più spettacolari della parata è quello dell'esibizione delle Frecce Tricolori: dieci aerei, di cui nove in formazione e uno solista, che compongono la pattuglia acrobatica più numerosa del mondo. L'effetto, l'emozione nel vederli passare è stato un momento di orgoglio e di sentimento patrio molto forte a cui quest'anno si è aggiunta una novità, il luogotenente dei paracadutisti Giovanni Tresoldi con un lancio spettacolare è disceso su via dei Fori Imperiali, portando con sé un enorme tricolore che ha volteggiato nel cielo creando una immagine visiva suggestiva e spettacolare, ma soprattutto, Il vederla sventolare in alto e poi scendere è stato come stringerla nel cuore di ognuno che si sentiva orgogliosamente italiano e tutta l'ispirazione della nostra vita come nazione nasceva dalle pieghe di quella simbolica bandiera.

La Redazione



Il Luogotenente Tresoldi, dopo il lancio, discende su Via dei Fori Imperiali con l'enorme tricolore

L' Arma dei Carabinieri festeggia i 204 anni dalla fondazione

Nel 1920 un decreto del re concesse alla bandiera dell'Arma la prima medaglia d'oro al valor militare per il comportamento eroico dei carabinieri durante la prima guerra mondiale



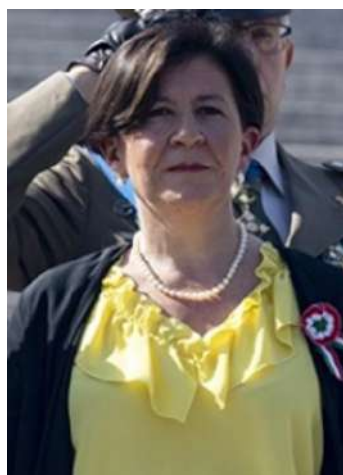
È stata una festa a Tor di Quinto la celebrazione organizzata per l'anniversario dell'Arma dei Carabinieri, che, alla presenza delle istituzioni, soffiava nella giornata del 5 giugno le candeline dei 204 anni dalla fondazione. Era il 1814 quando Vittorio Emanuele I istituì un Corpo di militari prescelti per "buona condotta e saviezza d'istinti", chiamati col nome di Corpo dei Carabinieri Reali, allo scopo di contribuire sempre più alla maggiore prosperità dello Stato, che non può essere disgiunta dalla protezione e difesa dei buoni e dalla punizione dei colpevoli. Proprio in ricordo di questo evento si è tenuta una cerimonia alla caserma "Salvo D'Acquisto" di Roma con lo scopo di celebrare le forze dell'ordine che più si sono distinte sul campo. La commemorazione prevedeva infatti la consegna delle Medaglie d'oro, al valore o al merito civile, il conferimento del "Premio Annuale" a sei comandanti di Stazione e la consegna della Croce d'oro al merito all'Associazione Nazionale Carabinieri e all'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma. Sono stati presenti, per omaggiare l'Arma in questa ricorrenza così importante, il Presidente della Camera Roberto Fico, il Ministro della Difesa Elisabetta Trenta, il Ministro dell'Interno Matteo Salvini, il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa e il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Alberto Bonisoli, il capo di Stato Maggiore della Difesa Claudio Graziano e il Comandante Generale Giovanni Nistri. A questo proposito fa piacere dare il benvenuto al nuovo ministro della Difesa Elisabetta Trenta. Si è laureata nel 1994 all'Università La Sapienza di Roma in scienze politiche ad indirizzo economico. Ha operato nell'ambito della sicurezza

militare internazionale in Iraq, Libano e Libia.

Dall'ottobre 2005 al luglio 2006 è stata consigliere politico della Farnesina in Iraq, ed "esperto senior" a Nassiriya, in Iraq.

Nel 2009 per cinque anni è stata richiamata in servizio in Libano come country advisor, ufficiale capitano della riserva internazionale selezionata per il corpo amministrativo, nell'ambito di progetti per la sicurezza internazionale. Fino al 2018 è stata vicedirettore del Master in Intelligence and Security presso la Link Campus di Roma. Il 1° giugno 2018 diviene ufficialmente Ministro della difesa nel Governo Conte, dopo il giuramento al Palazzo del Quirinale

• La Redazione



Il ministro
della Difesa
Elisabetta
Trenta

La figura del trombettiere nel Reggimento Corazzieri



Il 2 giugno la partecipazione delle persone alle manifestazioni per la festa della Repubblica è stata molto alta, in particolare ha colpito ed emozionato il corpo dei Corazzieri che porta alla scoperta di un mondo di tradizioni nobili e antichissime, come lo spirito di corpo e l'orgoglio del proprio ruolo, un mondo di uomini che portano l'elmo con la lunga criniera, la corazza e la sciabola per incarnare la fermezza della Repubblica. Tra le tante curiosità, una in particolare si è riproposta più volte la tenuta dei corazzieri Trombettieri: perché è diversa? La loro divisa si differenzia per l'assenza della corazza, per il colore bianco della criniera dell'elmo e per il pennacchio rosso. Precedono sempre il reparto a cavallo o a piedi. Dalle notizie tratte dalle lettere dello scrittore greco Polibio, che era stato prigioniero dei romani, testimone della potenza di Roma in quanto componente della famiglia degli Scipioni, riusciamo a risalire alla spiegazione del differente colore della criniera rispetto agli altri uomini del Reggimento. L'esercito romano aveva una cresta di piume di gallo sull'elmo, a differenza dei centurioni che avevano la cresta montata trasversalmente per essere riconosciuti dall'esercito come punto di riferimento nel caos della battaglia. L'antenato del trombettiere era il buccinator, nome che gli veniva dallo strumento, la buccina, suonato durante la battaglia per dare il ritmo agli uomini che combattevano.

Questa tradizione si è evoluta nel 1600 e 1700 per raggiungere l'apice nelle guerre Napoleoniche. Il trombettiere indossava uniformi sfarzose e diverse dal resto della truppa, affiancava il comandante e trasmetteva gli ordini, che quest'ultimo impartiva alla truppa, nel linguaggio del suo strumento musicale, perché tutti gli uomini in battaglia potessero comprenderli. Un ruolo importante dunque quello del Trombettiere, che oggi assume una valenza particolare e specifica e che rimane lo specchio della storia e del passato.

La RedazioneL

Il brigadiere Bollici si congeda il 31 luglio

Quest'anno lascia il servizio proprio un trombettiere, il brigadiere Ernesto Bollici. Il suo ultimo impiego importante è stato il 2 giugno perché entrerà in congedo il prossimo 31 luglio. Per lui sono momenti di vita significativi. Chissà quali pensieri hanno attraversato la sua mente, chissà quanti ricordi hanno riempito la sua memoria, mentre a cavallo nel difficile ed impegnativo compito che aveva già svolto da tanti anni percorreva a cavallo il tragitto verso piazza del Quirinale! La serietà e l'amore per il cavallo lo hanno caratterizzato in tutti questi anni. Ha saputo trasmetterlo anche ad altri, dando consigli per la monta seguendo sempre chi poteva essere in difficoltà, con quell'impegno e quella competenza che lo hanno sempre contraddistinto. Mancherà al reggimento per la competenza e i valori che si porta dietro e che sono parte integrante della sua personalità.

La Redazione



Il Brigadiere Bollici, il primo da destra, durante il servizio di scorta ai Fori Imperiali il 2 giugno scorso

Matrimoni in Sezione

Tre nostri soci hanno avuto l'emozione e l'onore di portare all'altare le proprie figlie, mentre un altro socio ha preso moglie. L'Associazione e l'Eco inviano a tutti un mondo di auguri.



L'amore, quando è vero amore, non permette a nessuno di interrompere il suo corso. È come impedire al sole di nascere al mattino, o al vento di spirare, oppure alla pioggia di cadere. Nel matrimonio occorre tanta felicità per mantenere la dolcezza, tante prove per mantenere la forza, tanti amici per dare conforto, tanta determinazione per rendere ogni giorno più bello del giorno prima. Quando la mano di un uomo tocca la mano di una donna, entrambi toccano il cuore dell'eternità. Questo è quello che è accaduto alle figlie di tre nostri soci che in questo periodo si sono unite in matrimonio. Sono Gloria Tabili, Pamela Occhiogrosso e Cristina Biasi. Quanta emozione, quanti preparativi e quanta gioia! Gloria ha detto sì nella

meravigliosa chiesa di Farfa in una atmosfera da sogno. Bellissima ed emozionata fasciata in un meraviglioso abito semplice, ma elegantissimo con il suo radioso sorriso, è stata accompagnata all'altare, come da prassi, dal padre il luogotenente Giovanni Tabili. Pamela invece si è sposata nella chiesa di Pinerolo in Piemonte portata all'altare dal brigadiere capo Giacomo Occhiogrosso, padre elegantissimo ed impeccabile. In una nuvola bianca di tulle è emerso l'animo di questa sposa che al termine della cerimonia ha voluto leggere all'altare due preghiere scritte da lei per chiedere all'Altissimo sostegno e conforto per il suo cammino di vita. Nello stesso giorno ha detto sì anche Cristina figlia del brigadiere capo Tiziano Biasi nella chiesa di S.Nicola a Mentana, radiosa e felice nel suo abito di pizzo, ha tagliato la torta nuziale circondata da grandi girasoli simbolo di luce e gioia. Per rimanere in tema di matrimoni, occorre comunicare che dopo aver riflettuto per parecchi anni il brigadiere capo in congedo Marcello Ciccotti ha deciso di convolare a nozze il 24 giugno 2018. Ha festeggiato l'evento con tutti gli amici e colleghi sul lago Maggiore in un ambiente da favola meraviglioso e coinvolgente. A lui e alla sua sposa vanno le congratulazioni dell'Eco e di tutta la Sezione. Un grande augurio di felicità va da parte di tutta la Redazione a Gloria, Pamela e Cristina bellissime spose che hanno iniziato con Federico, Francesco ed Ivano un nuovo percorso di vita.

La Redazione

Il saluto della Redazione



La Redazione dopo un anno di lavoro frizzante e impegnativo ringrazia i suoi lettori per la fedeltà e la lettura dell'Eco che si comprende dal numero sempre crescente delle visualizzazioni. Siamo felici di poter interagire con tutti voi e di potervi tenere al corrente di tutti gli avvenimenti che riguardano l'Associazione con lo scopo di unire e coinvolgere tutti i soci. Sempre pronte a cogliere nuove idee e nuovi motivi di interesse, ora vi salutiamo per il periodo delle ferie estive. Torneremo a settembre ricaricate e piene di spunti ed iniziative di grande interesse, saranno sorprese e novità. Buone vacanze a tutti, vi auguriamo un'estate meravigliosa.